

ottenere più che la buona qualità la grande quantità ricavando dalle bietole un reddito doppio di quello del frumento.

Siccome il costo dello zucchero è di quasi il 30 % superiore a quello cecoslovacco (1) non resta che produrre per il consumo interno acquistando solo i quantitativi di bietole necessarie a ciò. L'industria bulgara potrà pensare ad esportare soltanto quanto potrà produrre a un costo uguale a quello della concorrenza.

L'industria dell'alcool.

Come importanza la distillazione dell'alcool è la quarta delle industrie alimentari bulgare. Essa, che è sorta nel ventennio 1880-1900, si è ingrandita ed ha perfezionato i suoi impianti dopo l'entrata in vigore della legge sull'incoraggiamento dell'industria (1907-1909).

Gli stabilimenti che nell'anteguerra disponevano di impianti moderni e che esistono tuttora sono sette e cioè: 1 a Vidin; 1 a Mezdra; 1 a Katuniza; 1 a Filippopoli; 1 a Kniagevo (Sofia); 1 a Gorna-Orehoviza e 1 a Stanimaka.

I capitali versati, che sono appartenenti a sudditi bulgari e anche a stranieri (belgi) ammontano a lev. 4.5 mil.; due stabilimenti hanno un capitale di più della metà del totale.

Gli operai adibiti in tempo di lavoro regolare sono 700-800.

La capacità produttiva è stimata ad oltre 120.000 hl.; ma la produzione effettiva è molto irregolare, legata come è intimamente all'andamento dei raccolti dei cereali e specialmente di quelli del granturco e dell'orzo e alla disponibilità della melassa di barbabietola delle fabbriche di zucchero locali, che sono le materie prime che essa impiega

(1) ELIA N. KOLUSC'KI, *Crisi nella nostra industria saccarifera*, in « Spissanie na iconomicesko drugestvo », n. 1-2-3, 1926.